



**PANATHLON INTERNATIONAL**

LUDIS IUNGIT

DISTRETTO ITALIA

**Giorgio Costa -**

Presidenteitalia.president@panathlon.net

Alla gentile attenzione  
Della Sottosegretaria allo Sport

Ill.ma **Valentina Vezzali**

**Note del Panathlon Distretto Italia in risposta alla richiesta di osservazioni in merito alla**

## **Riforma del lavoro Sportivo**

### ***Premessa:***

Il Panathlon, nasce a Venezia esattamente 70 anni fa il 12 giugno 1951 ha come motto “ Ludis Iungit” (lo sport unisce) ed ha come finalità l’affermazione dell’ideale sportivo e dei suoi valori morali e culturali quale strumento di formazione della persona e di solidarietà tra gli uomini.

Il 24 settembre 2004 a Gand (Belgio), ha elaborato e sottoscritto, per stabilire chiare regole di comportamento, “**La Carta etica nello Sport Giovanile**”, adottata dall’ONU, dall’UNESCO, dalla FIFA e dal CONI, che prevede:

1) di promuovere i valori positivi nello sport giovanile con grande impegno ed adeguati programmi, considerate le esigenze dei giovani puntare su quattro obiettivi: sviluppo delle competenze di tipo motorio (tecnica, tattica); stile competitivo sicuro e sano; positivo concetto di se stessi; buoni rapporti sociali.

2) l’impegno per eliminare ogni forma di discriminazione, fondamentale principio etico di uguaglianza. I giovani diversamente abili come quelli con minore predisposizione dovranno avere le stesse possibilità di praticare sport senza discriminazione di sesso, razza, cultura anche perché ai giovani deve pervenire il messaggio di integrazione, di insegnamento, di apprendimento da chi soffre ad amare la vita ed a superare le difficoltà vere che la vita può riservare ad ognuno di noi.

3) di riconoscere che lo sport può produrre effetti negativi e quindi ci vogliono misure preventive per proteggere i giovani dal doping, dall’abuso e lo sfruttamento commerciale

4) di essere favorevoli alla funzione degli sponsor e dei media se risulta educativa, stimolante, innovativa

5) di sottoscrivere la “**Carta dei Diritti del Ragazzo nello Sport**” adottata e promossa dal Panathlon che prevede che i Giovani devono avere la possibilità di :

- praticare sport
- divertirsi e giocare
- vivere in un ambiente salutare
- essere trattati con dignità
- essere educati ed allenati da persone competenti
- ricevere un allenamento adatto all’età ed alle capacità individuali





**PANATHLON INTERNATIONAL**

LUDIS IUNGIT

DISTRETTO ITALIA

**Giorgio Costa -**

Presidenteitalia.president@panathlon.net

- riposarsi
- avere la possibilità di essere un campione o di non esserlo.

Il Panathlon, più recentemente, ha elaborato la “**Carta dei Doveri dei Genitori nello Sport**” che ricorda Loro, e li fa riflettere, sui comportamenti da tenere, che sicuramente conoscono ma che, a volte, direi spesso, alcuni di loro dimenticano perché caricano i ragazzi e loro stessi di troppe aspettative che non producono di certo effetti benefici.

Alcuni suggerimenti contenuti sono: la scelta della disciplina sportiva spetta ai figli dovere è verificare che l'attività sia funzionale ai ragazzi aiutare l'armonizzazione tra sport e scuola seguirli con discrezione e con il loro consenso ricordare loro che le sconfitte aiutano a crescere al ritorno a casa chiedere ai figli se si sono divertiti non se hanno battuto qualche record.

### ***Osservazioni del Panathlon alla Riforma***

Questa lunga premessa è dovuta per raccontare quali sono gli stimoli e gli obiettivi che la nostra Associazione intende perseguire. Associazione che, ci sembra riduttivo quanto espresso all' **ART. 2**, non si occupa solo di promozione ma anche di formazione e educazione.

I nostri obiettivi trovano riscontro e sono allineati a quelli elencati all' **ART. 3** nel quale sono elencati principi e obiettivi tutti condivisibili che, noi crediamo, possano essere raggiunti anche attraverso una maggiore formazione specifica sui temi in questione ed un successivo coordinamento all'interno delle Associazioni Sportive, non solo sugli aspetti tecnici, ma anche sul percorso educativo e formativo per avviare, nei giovani, un nuovo percorso di assimilazione e crescita dei valori sportivi.

Ne consegue il nostro perfetto allineamento ed interesse a questa Riforma, leggendola e proponendola integrata dal nostro punto di vista, con i valori che abbiamo nello statuto e che stiamo promuovendo con Convegni di importanza nazionale. Il primo svolto a Venezia dal Titolo “Lo Sport nella Terza età: perché mantenersi attivi e in salute”, e ora, nel Forum Nazionale programmato a Ottobre dal titolo “La ripartenza della scuola: più movimento, più salute, più sostenibilità” alla quale anche Lei stessa, Sottosegretaria allo Sport, è stata invitata a partecipare.

Tralasciando le norme relative che regolano l' organizzazione del sistema associativo e conseguentemente status giuridici ed economici, vorremmo però intervenire sugli articoli riguardanti l' atleta e COME ESSERLO.

In particolare avremo piacere che anche l'**ART. 16** (tesseramento dei minorenni) venisse integrato con una elencazione di principi (diritti e doveri) che possono magari essere attinti dalle nostre carte Etiche di cui trattiamo in premessa. (Carta dei Diritti del Ragazzo nello Sport e Carta dei Doveri dei Genitori nello Sport).

Anche nell'**ART. 17** (Tecnici e Dirigenti sportivi) ci piacerebbe un richiamo ad un comportamento etico. Il punto 2 potrebbe concludersi con una frase del tipo “ ....i tecnici e dirigenti sportivi sono tenuti ad osservare le norme fissate da..... o dall'Ente di promozione sportiva di appartenenza e dal codice etico determinato dagli obiettivi dell' ART. 3.”

Per quanto riguarda il **TITOLO V – disposizioni in materia di Lavoro Sportivo**, è necessaria una riflessione generale. Noi crediamo che gli Sport più popolari





**PANATHLON INTERNATIONAL**

LUDIS IUNGIT

DISTRETTO ITALIA

**Giorgio Costa -**

Presidenteitalia.president@panathlon.net

professionistici (in particolare il calcio di serie A) non possano essere trattati e normati come tutto il resto del movimento sportivo. Si tratta di atleti che compiono gesti sportivi simili, ma il contesto in cui li compiono è totalmente diverso. Non è sufficiente una differenziazione (come fatta nello schema di decreto) tra Lavoratore sportivo generico (ART 25 e 26) e quello Professionistico (ART. 27) e quello Amatoriale (ART. 29) e che anzi ci sembrano sovrapporsi e non ben definiti nelle loro caratteristiche particolari. Si tratta di normare anche la categoria di **ATLETA IMPRESA** che da solo genera un giro d'affari superiore ad aziende di medie dimensioni.

**Si tratta, anche in questo caso, di una preoccupazione etica.**

Udire continuamente di Ingaggi colossali, trasferimenti a suon di centinaia di milioni, contrasta apertamente con quanto dal Panathlon espresso e creduto nella Carta etica del Giovane Sportivo. Per i più crea illusorie fantasie e prospettive che poi vanno in fumo creando insoddisfazione e minando l'autostima personale. Lo sport diventa disagio, magari anche per l'intervento di Genitori non adeguati, invece che piacere, gioco e benessere personale. Crediamo che l'occasione di questa riforma, possa essere sfruttata per mettere le basi a un ridimensionamento di questi *eccessi immorali* che fanno perdere di vista la realtà della vita quotidiana e che minano lo sport professionistico. Crediamo che questo ridimensionamento sia auspicato anche dalle Società Sportive. Non certo auspicato, però, dai **Procuratori Sportivi!** Una categoria che non vediamo trattata in questo Schema di Riforma e che invece avrebbe anch'essa bisogno di norme, di regole e di un ridimensionamento e codice etico, in quanto lavoratore sportivo.

Lanciamo un'idea : Vediamo che l' **ART 31** (abolizione del vincolo personale) elimina ogni limitazione alla libertà contrattuale dell'ATLETA LAVORATORE. Forse questo potrebbe NON valere nel caso di ATLETA IMPRESA.

Un plauso per quanto normato **dall'ART 30** Formazione dei Giovani Atleti: un chiaro incentivo a ricordare la propria vita sportiva con una normale vita culturale ed educativa che favorisca l'accesso ad una attività lavorativa.

Un'ultima annotazione riguarda l' **articolo** che riguarda il **Riconoscimento del .... Manager Sportivo**. Tale figura professionale che credo sia normata a Livello di Qualifica Regionale e/o Nazionale potrebbe e dovrebbe, nella compilazione delle Unità di Competenza, anche includere un modulo formativo di Etica Sportiva "**Educazione ai Valori Sportivi**" che renda sensibile il manager a gestire insieme agli aspetti tecnici anche quelli educativi e formativi soprattutto sui giovani.

Restiamo a Sua disposizione per ulteriori chiarimenti o precisazioni.

Un Saluto Panathletico

Giorgio Costa  
Presidente

Panathlon International  
Distretto Italia

